

BEST-SELLER  **DANILA SATRAGNO**


C. DOGSEMA

## PAROLA DI VOCAL COACH: GLI STONATI NON ESISTONO

**DAL KARAOKE ALLO STADIO: IN UN LIBRO LE REGOLE D'ORO PER I 5 MILIONI DI ITALIANI CHE OGNI ANNO CANTANO SU UN PALCO.**

DI GIANNI POGGIO

**U**n vademecum per l'Italia che canta, la prima raccolta organica di tutto quello che non si può ignorare prima di mettersi davanti a un microfono: in un palasport gremito come sul palco di un villaggio vacanze, sotto la doccia, in sala d'incisione o al karaoke bar con gli amici. Questo è *Voglio cantare* (edito dalla Sperling & Kupfer, in uscita ai primi di febbraio), libro di Danila Satragno, musicista, vocal coach e docente di vocalità moderna e jazz al conservatorio di Cuneo: un concentrato di suggerimenti e istruzioni per l'uso diretti a quei 5 milioni di italiani, dai 4 ai 60 anni, che ogni anno sfoderano l'ugola in pubblico.

«Per capire il boom del canto e dei maestri della voce bisogna partire da un dato di realtà: gli stonati senza speranza nel mondo non superano il 3 per cento della popolazione. Sono le persone che non riescono a percepire con l'orecchio le tonalità della musica che salgono e scendono. Sono incurabili. Non funziona così, invece, per i milioni di stonati per caso, ovvero quelli che sentono correttamente ma poi non riescono a riprodurre con la voce. In questi casi è essenziale il vocal coach per ristabilire un equilibrio tra orecchio e corde vocali».

Un equilibrio funzionale al bel canto di professionisti e aspiranti tali, ma non solo: «La voce» spiega Satragno, inventrice del metodo Vocal care, «rivela molto di noi, ha un potere evocativo e di condizionamento, suscita simpatie, antipatie, complicità e diffidenza. Per questo sono sempre di più i manager, i politici,


gli avvocati e gli speaker che si dedicano intensamente al Vocal care. Addirittura, ci sono persone che vengono a lezione da me solo per incrementare la sensualità del loro modo di parlare».

Lavorare sulla voce significa poi esaltare l'unicità di un suono, la sua scientifica irripetibilità: «Non esistono al mondo due persone che cantino o parlino allo stesso modo. Non a caso i sistemi di sicurezza più efficaci sono quelli basati sul riconoscimento vocale». E la voce più intensa, quella che ammalia e conquista, nel canto come nel parlato, non è quasi mai la migliore da un punto di vista tecnico: «L'esibizione di Marilyn Monroe che intona *Happy Birthday* per il presidente John Kennedy era debole, ma emanava una sensualità che nessuno dimenticherà mai».

Voci che incantano, riconoscibili al primo sospiro, timbri indimenticabili, unici. Come quello di Fabrizio De André, con cui Danila Satragno ha condiviso il palco (come co-rista e tastierista) nell'ultimo

PANORAMA LIVE



 Con il Tag (vedere alle pagine 8 e 9), un clip tratto dal dvd allegato al libro *Voglio cantare* di Danila Satragno (49 anni, a sinistra).

BEST-SELLER  DANILA SATRAGNO

tour, quello del 1997, denominato *Anime salve*: «Ci univano stima, affetto e una potentissima ipocondria. Prima di ogni spettacolo c'era il rito delle gocce e degli sciroppi omeopatici salvavoce contenuti in un bauletto, che era diventato il nostro scrigno magico. Fabrizio mi ha insegnato la disciplina, la perfezione della performance vocale come obiettivo minimo. Lui aveva un orecchio pazzesco ed era capace di sfuriate terribili. Una volta, ad Arenzano, prese da parte me e le altre due coriste e sbottò: "Questa sera avete cantato come tre bagasce", Uno shock. Ma, veemenza a parte, aveva sempre qualche ragione di fondo, c'era sempre qualcosa da imparare. Una volta gli dissi in lacrime che il suo approccio mi metteva ansia. "Fattela passare" fu la sua replica "perché questo è il mio modo di comunicare. Dico sempre quello che penso e lo dico così"».

Oggi l'autrice di *Voglio cantare* si prende cura delle voci di Roby Facchinetti e Red Canzian dei Pooh, di star di *Amici* (Annalisa Scarrone) e di Disney Channel, oltre che di Zoe, la bambina protagonista di *Alice nel paese delle meraviglie*, e di Omella Vanoni, una che, in

prima battuta, di Vocal care non voleva nemmeno sentire parlare: «La prima telefonata fu micidiale: "Ma chi sei tu? Che cosa hai inventato per potere dire che mi puoi dare una mano vocalmente?". Da questo inizio fulminante è nata una delle migliori collaborazioni professionali della mia vita. Ora siamo amiche».

Difficile insegnare l'arte del canto, ma ancora più complicato spiegare quella del non canto, ovvero il playback, uno degli incubi più ricorrenti dei vocal coach: «La figuraccia è sempre in agguato, bisogna sincronizzare le labbra con la base musicale e aprire la bocca correttamente, altrimenti quel che si vede in tv sono due labbra semichiusse nel mezzo di un acuto. Alla fine, per fare un buon playback l'unico aiuto empirico è esercitarsi fino allo sfinimento davanti allo specchio».

Aiuti empirici, proprio quelli che servono a chiunque, star o principiante, decida di sfoderare la voce davanti a un pubblico: «Sono fondamentali le cose da non fare mai. Primo: bere tè, caffè o vino prima di un'esibizione disidratata e può avere effetti disastrosi sul canto. Secondo tabù: i cibi speziati o piccanti. Sovreccitano le mucose delle corde vocali e impediscono di cantare al meglio. Prima di uno spettacolo le uniche bevande ammesse sono acqua e tisane a temperatura ambiente. Dopo il concerto l'unica cosa da non fare mai è concedersi una bevanda bollente: un ottimo modo per danneggiare seriamente le corde vocali. Magari, credendo pure di farsi del bene».

**Maestra della voce**

A sinistra, la copertina di «Voglio cantare». L'ultimo cd di Danila Satragno è «Un lupo in darsena».

**Un'app per scoprire il cantante che è in noi****1. Voice tuner**

Compatibile con iPhone, iPad e iPod Touch (costo 3,99 euro), Voice tuner è uno strumento per imparare a conoscere la propria voce basato sul sistema Vocal care, il metodo di canto ideato da Danila Satragno.

Voice tuner rilascia immediatamente un responso che permette di comprendere se siamo in prossimità della tonalità corretta. Proprio come farebbe Danila Satragno (sotto a sinistra).

**2. La nota del benessere**

Attraverso la app è possibile individuare la nota intorno alla quale ognuno di noi deve parlare per non affaticare la voce.



Come funziona: basta leggere un piccolo racconto in prossimità del microfono dell'iPhone o dell'iPad e il software contenuto nella app immediatamente individua la nota magica di ciascuno di noi.

Quella che consente di parlare nella tonalità più adatta alle nostre corde vocali.

**3. Come diventare il coach di se stessi**

Una delle funzioni più innovative. Basta cantare tenendo una nota lunga:

**4. La gara**

Tutti quelli che hanno scaricato la app possono partecipare a una sorta di gara-concorso: gli studenti di Voice tuner che eseguono meglio gli esercizi possono vincere un master musicale organizzato dalla Sony. Un'occasione preziosa per comprendere i meccanismi che regolano il music business e come lavora una major.

